

Provincia Presentata ieri la rassegna sui film spagnoli. Cinque i lavori scelti dal curatore Andrea La Porta

Le pellicole del figurativismo proiettate al Marca

Giusy Armone

Il museo Marca allarga i suoi orizzonti ed abbraccia il figurativismo in celluloide. La Provincia punta sulle immagini del cinema per implementare un'offerta culturale che fa capo al bello artistico in tutte le sue sfaccettature. "Natura tempo storia. Visioni in celluloide per l'arte spagnola" è il titolo della rassegna cinematografica collegata alla mostra "Materia e tempo" di Antoni Tapies, che sarà inaugurata domani 17 febbraio alle ore 18 nei locali del museo in via Alessandro Turco.

Il primo film ad essere proiettato è "Il fascino discreto della borghesia" di Luis Bu-

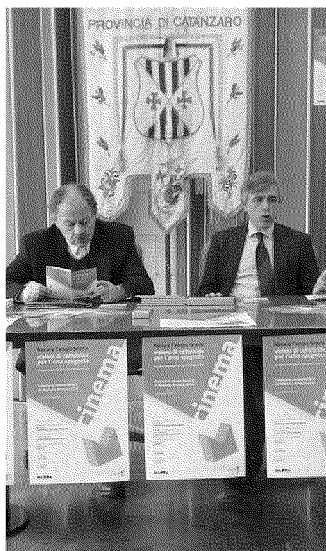
nel; seguiranno poi "L'esperienza dell'astrattismo" di Carlos Vilardebo (mercoledì 24 febbraio ore 18), "Guernica" di Alain Resnais e "Las Hurdes" di Luis Bunel (entrambi mercoledì 3 marzo rispettivamente alle 18 ed alle 18.30) e "La caccia" di Carlos Saura (mercoledì 10 marzo ore 18). Nelle quattro serate della rassegna, il Marca si propone ancora come centro di produzione culturale, affermandosi come interlocutore privilegiato e qualificato per l'arte moderna e contemporanea nelle sue diverse espressioni. Lo ha detto ieri in conferenza stampa il dirigente del settore Cultura della Provincia, Maurizio Rubino, soddi-

sfatto per il successo di pubblico registrato in occasione della mostra di Tapies.

«Si comincia ad avvertire in città una certa sensibilità nei confronti della cultura - ha detto Rubino facendo anche da "portavoce" del presidente dell'Ente Wanda Ferro impegnata nell'emergenza viabilità -. Ma per radicarsi ancora di più sul territorio, al museo servono attività collaterali importanti che lo fanno diventare uno dei centri culturali più rilevanti dell'Italia meridionale». Rubino che è già proiettato alla nuova mostra in cantiere (quella del designer e architetto Alessandro Mendini) ha poi parlato dell'importanza della didattica museale che ha

già messo in comunicazione con il patrimonio artistico-storico locale e non centinaia di studenti educati all'interpretazione dei linguaggi figurativi.

La parola quindi al direttore artistico della rassegna Andrea La Porta, che ha illustrato i contenuti delle cinque pellicole soffermandosi sui tratti artistici più significativi di ogni regista. Un cinema impegnato e non di cassetta ma allo stesso tempo godibilissimo quello selezionato allo scopo. Il primo film è un compendio esemplare di tutto il cinema bunueliano - è stato messo in evidenza -, è tanto ironico e sferzante, quanto incantevole. ◀



La Porta e Rubino

